

ARTE
BVLG

GUSTAVO VÉLEZ
GEOMETRIA
SCOLPITA



GUSTAVO VÉLEZ
GEOMETRIA
SCOLPITA

Direzione Artistica
Fabiola Manfredi

Organizzazione e Logistica
*Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio organizzazione, economato logistica e immobili BVLG;
Servizio segreteria generale e soci BVLG*

Progettazione grafica e impaginazione
Bottega Grafica Pietrasanta di Paco Cacciatori

Progetto e allestimento Spazio Arte BVLG a cura di
Quiriconi Progetti - Società di Ingegneria

Comunicazione
*Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio comunicazione istituzionale BVLG*

Crediti Fotografici
*Jaime Londoño
Federico Neri
Paola Tazzini*

Stampa
Impressum srl

Un ringraziamento particolare a
*Presidente BVLG Enzo Maria Bruno Stamati
Consiglio di Amministrazione BVLG
Direttore Generale BVLG Maurizio Adami
Presidente Mutua BVLG ETS Filippo Viti*

in copertina:

Onda
2024, marmo bianco statuario di Carrara,
177,5x66x57cm.



Il Consiglio di Amministrazione BVLG

Presidente: Enzo Maria Bruno Stamati

Vicepresidente vicario: Giuseppe Menchelli

Vicepresidenti: Corrado Solano Lazzotti, Pietro Salatti

Consiglieri: Marco Alberto Landi, Titano Trento Marsili,
Stefania Prosperi, Giulia Rossi, Laura Silvestri

Collegio sindacale BVLG

Presidente: Roberto Marrani

Sindaci effettivi: Andrea Buratti, Elena Maria Genovesi

Direzione generale BVLG

Direttore generale: Maurizio Ilio Adami

Vicedirettore generale vicario: Giovanni Mario Cesarano

Vicedirettore: Maurizio Cordova



Si arricchisce il percorso di Arte BVLG, un meraviglioso impegno del nostro istituto per condividere la bellezza.

Con questo spirito abbiamo voluto consegnare lo spazio espositivo agli artisti, consapevoli che lo sguardo verso l'arte è fondamentale per comprendere il territorio. Dopo aver mostrato le nostre opere d'arte abbiamo voluto consegnare lo spazio agli artisti del territorio, facendo conoscere il loro lavoro e la loro tecnica.

Come BVLG l'orgoglio è di continuare questo percorso insieme agli artisti e alla nostra comunità, consapevoli che la crescita del nostro territorio passa anche dalla bellezza.

ENZO STAMATI
Presidente BVLG



Un altro tassello importante del nostro essere banca del territorio. La comunità che rappresentiamo si inserisce in un contesto di arte e laboratori artigiani.

Per questo motivo vogliamo fare un regalo alla comunità. Fare conoscere le opere degli artisti locali, spesso diventati artisti dopo un percorso lungo e difficile come artigiano, di apprendimento e attenzione ai particolari.

La stessa attenzione che mettiamo ogni giorno sul nostro territorio come banca, dalle nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana, a quello che siamo oggi, per compiere con orgoglio il nostro ruolo di facilitatori dell'economia e per farlo crescere.

MAURIZIO ADAMI
Direttore Generale BVLG



Un nuovo progetto ARTE BVLG, con Mutua BVLG che si inserisce nel ruolo operativo per gestire al meglio le fasi di progettazione e di realizzazione della mostra.

Lo spazio di proprietà della banca è veramente un modo per avvicinare la comunità con l'arte, per questo motivo per noi è un enorme piacere poterne far parte, creare le condizioni per far crescere quest'attività sul territorio.

Un orgoglio che consentirà di farci conoscere come soggetto che crea benessere per la comunità, perché nutrire lo spirito con la bellezza è uno dei compiti di Mutua BVLG Ets.



FILIPPO VITI

Presidente Mutua BVLG ETS

**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:
la nostra collezione d'arte**

Lo Spazio Arte BVLG rappresenta un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea.

Situato nella storica filiale sede di Pietrasanta, che ha contribuito nel corso dei decenni, al supporto e alla crescita delle attività che hanno reso famosa nel mondo la produzione artistica del territorio.

Arte BVLG è un progetto della Banca che si proietta nel futuro grazie alle radici solide della sua storia e che si articola in due direttrici;

La prima riguarda il recupero, la riqualificazione dello spazio della vecchia sede per mostrare e valorizzare la Collezione di proprietà Banca acquisita negli anni.

Con l'obiettivo di rendere progressivamente nel tempo accessibile la visione di un patrimonio artistico, è stato realizzato uno spazio espositivo unico e originale per ospitare la straordinaria collezione d'arte, un tesoro finora nascosto, e che, fin dalle prime esposizioni abbiamo iniziato a condividere, offrendo la possibilità di far conoscere alla comunità opere non sempre fruibili, perché solitamente esposte all'interno degli uffici nelle sedi dell'Istituto Bancario.

L'intera collezione è costituita da opere importanti di pittura, scultura e preziosi disegni realizzate non solo dai maggiori artisti del territorio Versiliese, conosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma anche da artisti stranieri storici e contemporanei.



Fra gli altri annovera opere di Umberto Bonetti, Virio Bresciani, Riccardo Bremer, Alfredo Catarsini, Romano Cosci, Jacques Callot, John Fisher, Jean-Michel Folon, Giò Pomodoro, Jacques Lipchitz, Eugenio Menichini, Franco Miozzo, Salvator Rosa, Filadelfo Simi, Nera Simi, Leone Tommasi, Marcello Tommasi, Lorenzo Viani, Giuseppe Viner.

Una testimonianza tangibile della vocazione artistica e dell'artigianato artistico del nostro territorio, e di quella specifica attività che vede collaborare in maniera sinergica artista-artigiano, creatività e tecnica.

La seconda direttrice intende favorire e promuovere l'organizzazione di mostre di artisti contemporanei, offrire un punto di incontro e scoperta di giovani talenti.

Uno Spazio-vetrina per creare occasioni di conoscenza, mostrare le abilità che gravitano e operano nel nostro territorio, senza dimenticare la connessione con il passato e i saperi della tradizione indispensabili per gestire le novità introdotte dalle nuove tecnologie: un ponte tra generazioni volto ad arricchire il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra, e non solo, comunità.

Sono tante le modalità con cui l'Arte può condurre lo spettatore a riflettere in merito alla questione, non solo facendo diventare gli spazi e i luoghi argomenti di cui parlare, ma provando in qualche modo a tracciare possibili orizzonti e prospettive future.

Coltivare creatività è un riflesso di come l'arte possa unire, ispirare e promuovere la crescita collettiva.

FABIOLA MANFREDI
Direzione Artistica Arte BVLG



“Il Circolo Culturale Fratelli Rosselli di Pietrasanta il 22 Agosto del 1991 ha organizzato la 1° edizione del premio Internazionale PIETRASANTA E LA VERSILIA NEL MONDO.

Suddetto premio verrà assegnato annualmente a quelle personalità che distinguendosi nel campo delle arti e della scienza hanno legato alla propria attività il nome di Pietrasanta e della Versilia.

Per l'edizione 1991 gli organi dirigenti del Circolo Culturale hanno conferito il premio, consistente in un'opera dello scultore pietrasantino Romano Cosci raffigurante un cavalletto e degli utensili per la lavorazione del marmo, al pittore e scultore di fama mondiale Fernando Botero“.

Da questo annuncio pubblico dell'istituzione del premio e dalla motivazione per cui venne istituito, si evince chiaramente che l'intento del Circolo non era solo di premiare l'artista, ma anche di far conoscere al mondo l'abilità, la professionalità degli artigiani versiliesi del marmo del bronzo e del mosaico che collaboravano con gli scultori alla realizzazione delle proprie opere.

Singolare fu come riuscimmo a contattare Fernando Botero.

Lo scultore era solito recarsi a pranzo o a cena al Gatto Nero una delle più antiche e tipiche trattorie di Pietrasanta, gestita allora da Roberto Tesconi, uno dei soci fondatori del nostro stesso Circolo,

Roberto fece in modo di organizzare alcune riunioni conviviali dove potemmo illustrare al Maestro il nostro progetto e chiedere allo stesso se accettava il nostro inedito premio.

Botero accettò il premio e rimase entusiasta della nostra iniziativa a tal punto che durante una cena davanti ad un piatto di baccalà alla livornese ed un buon bicchiere di vino di Strettoia espresse a tutti noi il desiderio di voler donare alla comunità di Pietrasanta una sua opera da collocare in una piazza della nostra città.

Quello che è successo poi da questa decisione di Fernando Botero è sotto gli occhi di tutti: la maggior parte degli artisti premiati e non, hanno donato alla nostra comunità una loro opera.

Oggi le piazze e le vie di Pietrasanta e della Versilia sono impreziosite da un gran numero di opere d'arte.

Non bisogna però dimenticare che tutto questo lo si deve non solo al nostro impegno costante di Circolo, ma anche all'impegno degli artigiani versiliesi.

Non dovremmo poi dimenticare che in questa “singolare avventura” hanno avuto un ruolo importante la Banca di Credito Cooperativo della Versilia, oggi Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana Credito Cooperativo, che ci ha sostenuto economicamente e moralmente, e tutte le Amministrazioni comunali che dal 1991 si sono succedute alla guida di Pietrasanta.

Circolo Fratelli Rosselli



“La mia opera cerca un’armonia schiacciante tra ciascuna delle linee che la formano, dando significato, valore e logica ai sogni.

Sono creazioni che si mescolano con l’aria sottile e ballano dall’inizio alla fine mentre godono dei cambiamenti in ciascuno dei loro movimenti”.



CIRCOLO FRATELLI ROSSELLI

**ARTE
BVLG**

Il **Circolo Culturale F.lli Rosselli** ha assegnato la XXXIII^a edizione del Premio Internazionale di Scultura Pietrasanta e la Versilia nel mondo all'artista colombiano Gustavo Vélez.

Vélez è uno dei più giovani artisti a cui è stato assegnato questo premio che, vogliamo ricordarlo, viene dato ogni anno ad un'artista che con la sua opera ha fatto conoscere e valorizzato Pietrasanta ed i suoi artigiani in tutto il mondo.

Seppur giovane, Gustavo Vélez vanta la presenza di sue sculture in Giappone, Cina, Corea del Sud, Colombia Ecuador, Stati Uniti, Repubblica Dominicana, Panama e Italia, le sue opere sono state trattate e vendute da Sotheby's e Phillips.

Eppure quando lo abbiamo incontrato per comunicargli la nostra decisione ci ha sorpreso con la sua semplicità ed affabilità. Ci ha voluto raccontare la sua storia personale di quando ancora piccolo si divertiva a lavorare il metallo che trovava dai robivecchi accanto al negozio di ferramenta del padre a Medellin e di quando da studente d'arte a Firenze gli fu detto da un suo insegnante che, se avesse voluto fare della scultura il suo mestiere e lo scopo della sua vita, sarebbe dovuto venire a Pietrasanta..

Da quel momento la sua vita cambiò e grazie alla magica sinergia con i nostri artigiani ed i loro laboratori Gustavo Vélez è diventato ciò che oggi è: uno dei grandi della scultura contemporanea.

Questa sua simbiosi con Pietrasanta ed i suoi artigiani merita l'assegnazione di questo riconoscimento, un dono che la nostra città vuole fargli per celebrare i suoi traguardi e per aver valorizzato attraverso le sue opere i nostri artigiani e la nostra Pietrasanta.

La sua dedizione alla scultura è totalizzante, le sue opere in marmo, bronzo ed acciaio esprimono attraverso le forme, lo spazio ed i riflessi che creano un gioco di luci e movimenti, un inno alla vita ed alla natura ma anche un richiamo alla classicità. Platone stesso ci ricorda che "la geometria è la scienza di ciò che sempre è, e non di ciò che in un certo momento si genera e in un altro momento perisce".

Gustavo Vélez con le sue opere è alla ricerca perenne di un'armonia tra le linee che si intersecano e che per dirla con le sue parole "danno significato, valore e logica ai sogni. Sono creazioni che si mescolano con l'aria sottile e ballano dall'inizio alla fine mentre godono dei cambiamenti in ciascuno dei loro movimenti".

Il Circolo Culturale Fratelli Rosselli di Pietrasanta

www.rossellipietrasanta.com

GUSTAVO VÉLEZ

MARMO

“La scultura diretta non è una questione di forza ma di tecnica e precisione per ottenere un rapporto «da te a te» con il materiale e una comunicazione reciproca tra la volumetria tridimensionale e le superfici intervenute.

Il marmo è la mia seconda pelle. Mi spinge ad onorare la sua storia millenaria, riconoscendo il ritmo della natura come fonte inesauribile di creatività, come canto alla vita e al movimento. Un cubo di marmo mi porta a reinterpretarlo ispirato dalla geometria come una provocazione dell'infinito, come energia cosmica ed effusivo equilibrio”.



Hiperúbicos IV
2022, marmo bianco statuario di Carrara, 193x71x82cm.

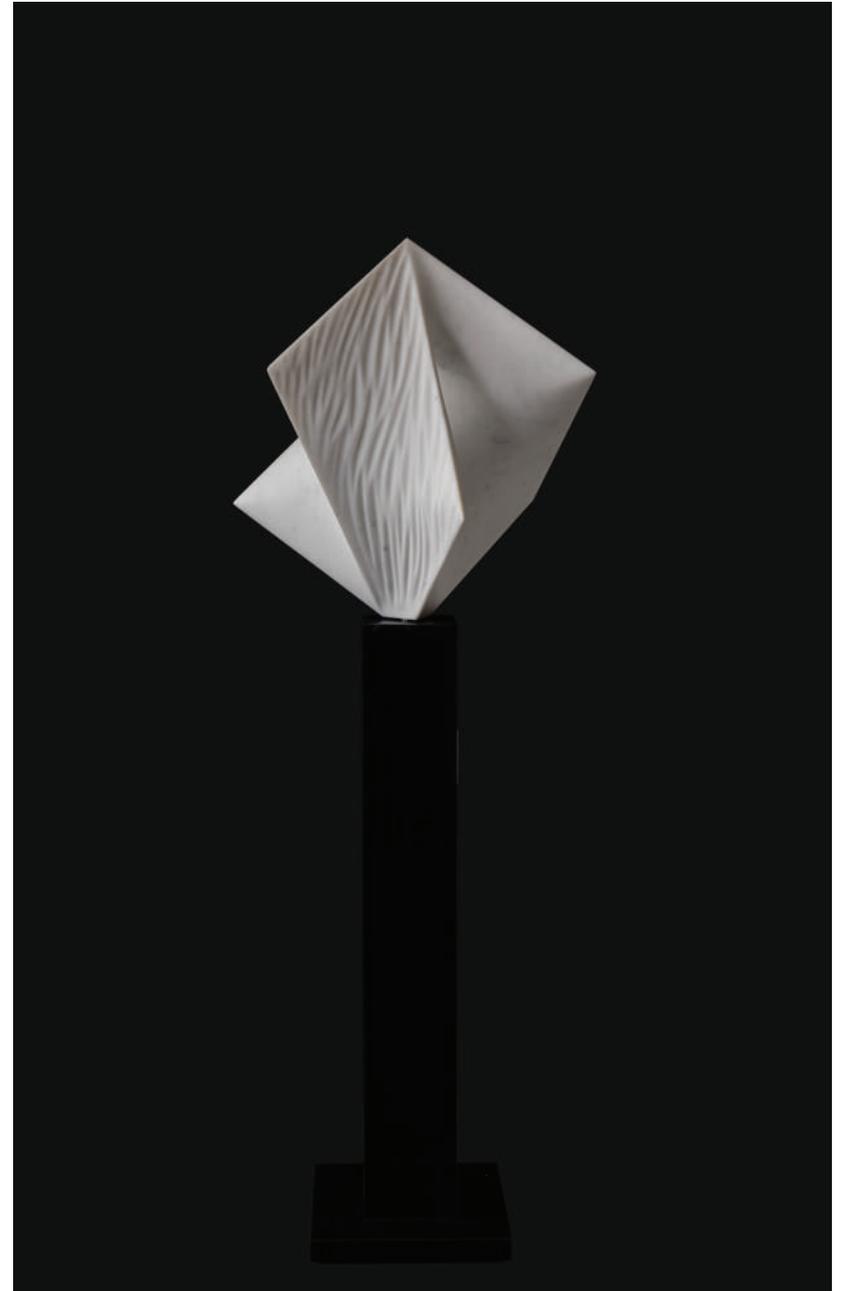




Dual IV
2024, marmo bianco Altissimo, 191,5x80,5x64cm.







Movimiento III
2022, marmo bianco statuario di Carrara, 177x69x57cm.







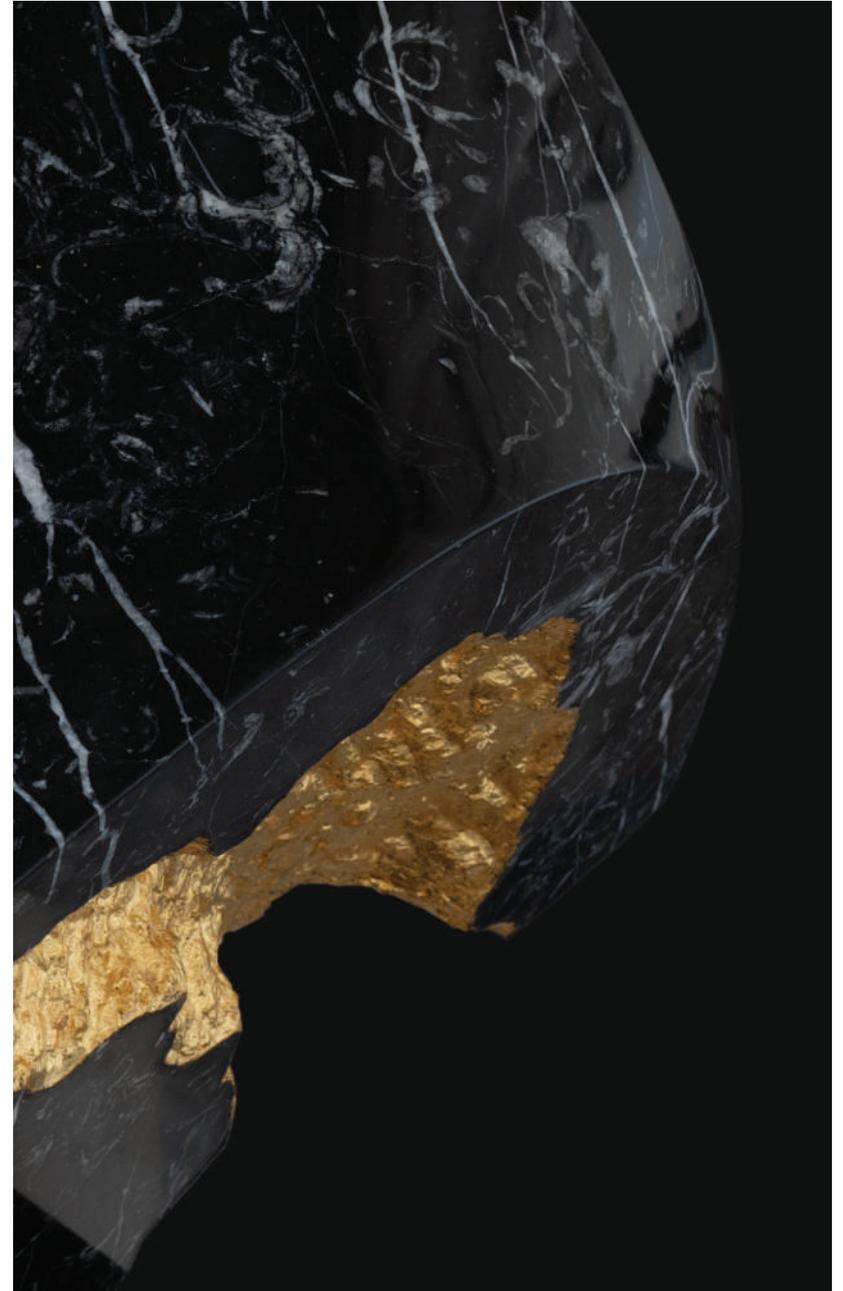
Onda
2024, marmo bianco statuario di Carrara, 177,5x66x57cm.

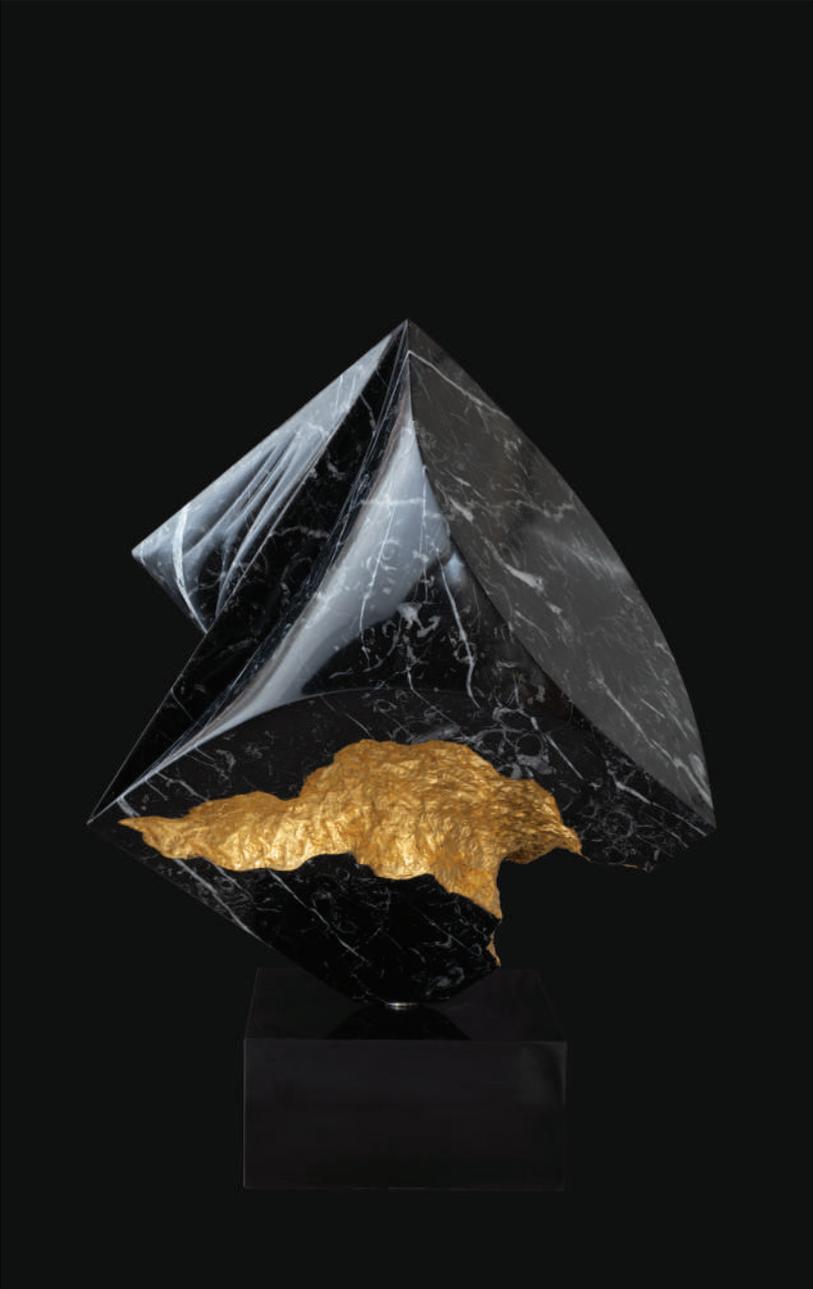






Grieta en Movimiento II
2024, marmo nero Marquina e oro, 58x42x49cm.





GUSTAVO VÉLEZ

BRONZO

“La lega di materiali solidi mi svela l’incredibile bronzo storico il cui processo, lento e rigoroso, fa allusione all’antichità della tecnica. Un metallo caldo che permette l’emergere di linee armoniche che interpretano con millenaria saggezza i principi della mia geometria intuitiva”.



Imaginario Geométrico
2023, bronce, 76x57x65cm.





GUSTAVO VÉLEZ ACCIAIO E CORTEN

“Il processo che precede una scultura in acciaio inizia con il modello, quindi si arma una struttura interna e si eseguono i tagli nelle lamelle per procedere ad unirle mediante saldatura. Successivamente si usano martelli che vanno plasmando la scultura. Infine, arriva la fase di brillamento per ottenere l'effetto specchio. Con questa finitura intendo raggiungere un'alchimia della materia solida che si trasforma in liquido fondendosi nello spazio.

Una scultura in acciaio possiede il fascino ipnotico del gioco di luce che si crea in essa. Riflette chi si ferma ad ammirarla e il mondo che la circonda. L'osservatore fa opera e contribuisce con la sua forma e il suo movimento quando si riflette in essa”.



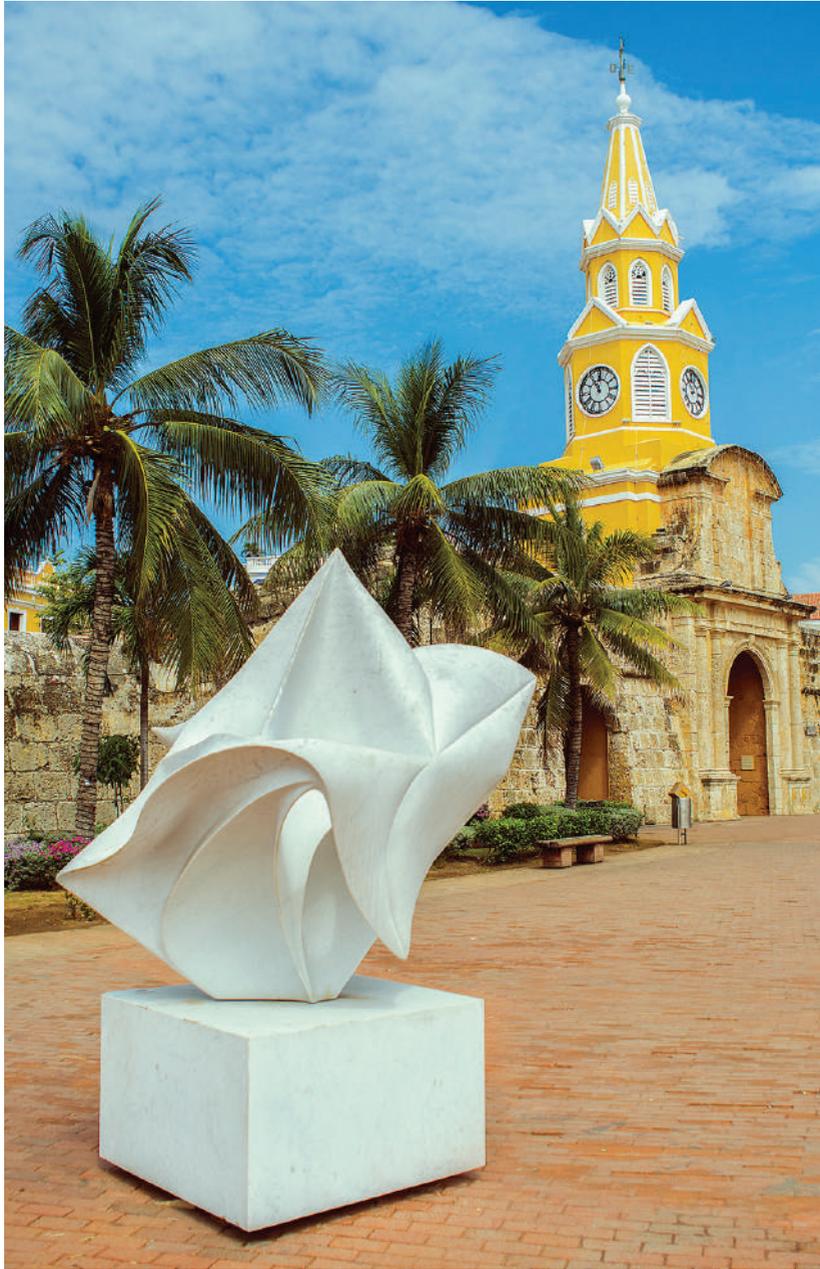
Nacimiento II
2021, acciaio inossidabile e acciaio Corten, 42x28x31cm.





Torsión
2021, acciaio inossidabile, 42x28x31cm.

GUSTAVO VÉLEZ
Selezione
OPERE MONUMENTALI



Cartagena de Indias,
Colombia



La Baule,
Francia



Nanjing,
China



Santo Domingo,
Republica Dominicana

**GUSTAVO VÉLEZ
GEOMETRIA
SCOLPITA**







“Scoprire che la scultura era il mio cammino e non un altro nasce dalla curiosità infantile di conoscere l’origine di ciò che mi circondava e la capacità di deframmentare lo spazio circostante e ricomporlo dall’immaginazione”.

“Quando mi relaziono con le sue sculture ho la sensazione che il suo creatore volesse un dialogo pacifico con lo spazio circostante inviando ai suoi visitatori un chiaro messaggio di serenità. Guardandoli, un senso di quiete ed equilibrio interiore emerge dalle profondità dell’anima”.

Il movimento, l'altra parola chiave che ci aiuta a cogliere appieno l'essenza delle sue opere, incarna tutto il suo significato nelle pieghe morbide che diventano quasi fluide”.

Maria Teresa Tosi

Direttore Fondazione Marino Marini
Pistoia, Italia
2015

“Oggetti inanimati, “Avete davvero un’anima?” A quella domanda del poeta romantico Alphonse de Lamartine, lo scultore colombiano Gustavo Vélez sembra dare una risposta. Basta osservare attentamente i suoi marmi e gli acciai lucidi, per vederli prendere vita davanti ai nostri occhi. Quella capacità di dare vita, e senza alcun artificio, alla materia è certamente la prova del suo immenso talento”.

Nicolas Silberg

Nome d’arte di Gérard Fruneau.
Attore francese, membro onorario
della Comédie-Française

“Vélez, figlio del Tropico ricreato nella dolce Toscana, avanza con passo fermo, unendo rigore e libertà, geometria e intuizione, e soprattutto dimostrando una grande consapevolezza del mestiere. *Sculture sue, depurate, che irradiano luce, e in cui si gioca tutto in ogni momento.*”

Gustavo Vélez è qualcuno *che ha un profondo interesse per l’arte dello scultore, e che conosce bene la tradizione, la storia antica e moderna di questo mestiere* in pittura, come reclamava Giorgio de Chirico per sé e per i suoi. Qualcuno intuitivo, che ama la linea retta, sì, ma anche la curva e l’arabesco. Qualcuno che si entusiasma per il marmo bianco, la sua consistenza, il suo tocco. Qualcuno che ama lucidare, ed estrarre dalla massa a cui si affrontano, forme pure, come sognate, e che volano. Qualcuno che ama la statuaria greca arcaica, e quella classica, e l’arte di Michelangelo e altri grandi della plastica italiana, e quella di Rodin, ma che si identifica soprattutto con il mondo delle prime avanguardie, nel mezzo tra una figurazione di radice simbolista e l’astrazione”.

Juan Manuel Bonet

Ex direttore del l’Istituto Cervantes di Madrid
e del Museo Nazionale Centro
de Arte Reina Sofia di Madrid.

“Le sue opere sono come dei dondolini che sembrano muoversi col vento, e in profondo riposo si appoggiano sulla terra. Sono marmi, bronzi e acciai, che in fertili possibilità percettive si offrono allo spettatore pronto a risvegliare i suoi ricordi e le sue memorie. Scultura altezzosa e serena, di sorprendente fascino, i cui precetti formali e concettuali non perdono l’orchestrazione del suo carattere volumetrico, né il dinamico sistema geometrico che domina la sua configurazione”

Gustavo Vélez, senza contraddizioni esplora il linguaggio della forma astratta e la moltiplica nelle sue varianti plastiche per realizzare ogni volta una nuova scultura all’interno dello stesso ordine estetico. Lo scultore ha sempre bisogno di uno spazio dove far volare il risultato delle sue devozioni artistiche. Lì è la sua opera che gravita nei campi dei suoi silenzi poetici per mostrarsi rivestita del formidabile splendore della sua bellezza”.

Bélgica Rodriguez

Critica d’arte, storica, curatrice, direttrice della Galleria d’Arte Nazionale di Caracas (1984-1986) e del Museo d’Arte delle Americhe (Washington DC, 1988-1995)

“Velez medita sugli enti primitivi della geometria, il punto, la linea e il piano e si rafforza nell’idea che la linea, una semplice linea, può esprimere significati diversi: ad esempio, l’immobilità di una linea retta, l’ascesi di una verticale, l’instabilità di un’obliqua, il dramma di una spezzata o la tranquillità di una curva.

Gustavo Velez assimila che la natura, dunque, è un libro e la matematica è il suo alfabeto. Sul versante più prettamente artistico non si può rimandare, a questo proposito, all’ affermazione di Cezanne secondo cui “bisogna trattare la natura secondo il cilindro, la sfera e il cono”; in altre parole, semplificare la realtà in forme solide, un pensiero che avrà conseguenze di fondamentale importanza su quella linea di sviluppo artistico che approderà al cubismo. Nelle strutture che costituiscono le forme primitive della natura, Velez infonde dinamismo, movimento e dunque vita, costruisce lo scheletro e la carne per dare rappresentazione visiva all’invisibile, all’ impalpabile e all’impercettibile perché è alla ricerca degli equivalenti astratti delle forme e degli elementi dell’universo.

Domenico Piraina

Direttore di Palazzo Reale, del Settore Promozione Culturale del Comune di Milano e dei musei scientifici milanesi.

GUSTAVO VÉLEZ

4 ottobre 1975 Medellín, Colombia

La passione di Gustavo Vélez per la scultura si sviluppa in giovane età, fin da quando era un bambino aveva la certezza di ciò che il destino gli riservava: l'arte. Dopo aver terminato la scuola secondaria, che ha alternato con studi di scultura presso l'Istituto di Belle Arti della sua città natale, decide di recarsi a Firenze come scelta esistenziale e poi conclude la formazione nei laboratori di Pietrasanta (Italia), città in cui vive la maggior parte del tempo.

America

Negli ultimi 20 anni Gustavo ha tenuto mostre in Stati Uniti, Messico, Perù, Panama, Venezuela, Ecuador, Repubblica Dominicana e Colombia.

Nel 2012 le sue sculture, sono state osservate in una mostra itinerante che ha iniziato in Ecuador, al Museo Archeologico e Contemporaneo di Guayaquil, il Museo d'Arte Moderna di Cuenca e il Museo d'Arte Moderna di Quito, per finire il suo viaggio nel Museo d'Arte del Tolima, in Colombia.

Successivamente, ha inaugurato a Cartagena de Indias (Colombia), una mostra con 40 sculture, 17 monumentali nelle principali piazze del centro storico e musei come il Museo di Arte Moderna di Cartagena, Museo Storico e Museo delle Fortificazioni, diventando la più grande mostra di scultura monumentale mai vista nella città.

Lo scorso anno ha tenuto la mostra "Forme e ritmi nella dimensione geometrica" in Repubblica Dominicana. La mostra ha incluso più di 10 opere monumentali installate in siti di Santo Domingo, dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, anche nell'iconico spazio culturale di Altos de Chavón e nel Museo d'Arte Moderna di Santo Domingo.

"Cosmic" una delle sue sculture monumentali in acciaio fa parte della collezione permanente dell'azienda tecnologica Apple INC, con sede a San Diego, California.

Asia

L'opera di Gustavo Vélez è presente in Asia da oltre 15 anni in paesi come la Cina, il Giappone, la Corea, gli Emirati Arabi e Singapore. In Giappone, ha esposto presso gallerie di Tokyo, Utsunomiya, Iwaki e Yokohama. In Cina, ha esposto in rinomate gallerie e musei come il Museo della Città Imperiale di Zhengzhou e le sue sculture monumentali si possono trovare nelle collezioni permanenti di città come Shenzhen e Nanjing, tra le altre.

Europa

Le sue opere sono state esposte in fiere, gallerie e musei nel Regno Unito, Francia, Italia, Monaco, Svizzera, Liechtenstein e Spagna.

In Italia, ha una carriera già consolidata come artista presente a Pietrasanta, città dove è arrivato nel 1996 e dove ha il suo studio e concentra la maggior parte della produzione delle sue opere in marmo e bronzo. Nel 2013 ha realizzato una mostra in questa città intervenendo nell'emblematica Piazza del Duomo e nella Chiesa di Sant'Agostino con sculture in bronzo, acciaio e marmo che arrivavano fino ai sette metri di altezza e otto tonnellate di peso.

In questa località della Toscana, le sue opere monumentali sono state esposte anche nel Parco della Versiliana e a Marina di Pietrasanta e il bozzetto del suo lavoro monumentale "Ipercubici" fa parte della collezione permanente del Museo dei Bozzetti.

Le sue creazioni sono state inoltre esposte a Forte dei Marmi e Viareggio (Italia). Anche in musei come il Marino Marini di Pistoia, Italia e il Bernard Boesch a La Baule, Francia.

Attualmente sta partecipando a una delle più grandi triennali di scultura in Europa con cinque sculture monumentali situate a Bad Ragaz, Svizzera e a Vaduz, Liechtenstein.

Distinzioni

Vélez ha ricevuto distinzioni come l'"Ordine al Gran Cavaliere", conferito dal Congresso della Repubblica di Colombia e l'"Ordine della Democrazia Simón Bolívar" per i suoi successi come scultore e la degna rappresentazione che ha realizzato dell'arte colombiana all'estero.

Inoltre è stato esaltato con la "Stella d'oro della cultura di Antioquia" e l'"Ordine al merito don Juan del Corral" Grado Oro per i suoi contributi alla cultura e alle arti plastiche.

L'ultimo riconoscimento realizzato alla sua carriera artistica è la "Medaglia al Merito Educativo e Culturale Porfirio Barba Jacob" Categoria Oro conferita dal Comune di Medellín, in Colombia.

Selezione di opere in Collezioni

Le opere di Gustavo Vélez sono in collezioni in tutto il mondo, in luoghi come l'ospedale Hiki a Utsunomiya e l'edificio Akasaka Palace a Tokyo, Giappone; il Raffles Hotel di Shenzhen e il Ritz Carlton di Nanjing in Cina; il Museo d'Arte Contemporanea di Guayaquil (Ecuador), il Trump Ocean Club a Panama, l'Art Valley (Seoul, Corea), il

Museo dei Bozzetti (Pietrasanta, Italia), la Banca BHD e il Museo d'Arte Moderna della Repubblica Dominicana; la sede centrale di Apple INC a San Diego (California, USA), tra le altre.

In Colombia, le sue sculture possono essere ammirate presso la Pontificia Università Bolivariana, la stazione della metropolitana di Sabaneta e la stazione della metropolitana di Santo Domingo a Medellín. Anche nei principali parchi dei comuni di Bello e Fredonia, così come nel Governatorato del Tolima e il Museo d'Arte del Tolima di Ibagué.

ARTE
BVLG

ARTE
BVLG